

# La Pasqua è la ragione della nostra FEDE



*Carissimi,*

si avvicina la grande festa di Pasqua, che può risultare difficile da capire. Sentimentalmente siamo più affascinati dal Natale. È ovvio che sia così! Il bambino nella grotta, il presepio, l'albero, la poesia, la neve, la Messa di mezzanotte: tutto concorre a rendere il Natale più piacevole, più familiare, più sentito. Questo non basta perché **noi non siamo la religione dei sentimenti, ma della fede pasquale**. Un unico motivo ha spinto Gesù Cristo a venire nel nostro pianeta e diventare uomo: quello di liberarci dal peccato e dalla morte. Dai tempi di Adamo pesava sull'uomo una tremenda condanna: "soffrirai e morirai". Solo il sacrificio di Cristo poteva rimetterci in comunione con Dio, liberarci dal peccato ed aprirci all'Eternità. Con la sua Morte e Resurrezione il Figlio di Dio ha realizzato tutto questo. Ecco perché siamo coloro

che credono nella Pasqua, ecco perché la Pasqua è la ragione della nostra Fede. Il Cristianesimo è in tutto uguale alle altre religioni: vuole la pace, promuove la solidarietà, auspica il dialogo, combatte le ingiustizie, sostiene l'uguaglianza delle persone ... **ma è l'unica religione che crede nella Pasqua**. Crede che un Dio si è fatto uomo, ha patito, si è messo sulle spalle la croce, è morto ed è risorto. Il Cristianesimo crede nella sconfitta del male, del peccato, della morte. Crede nella Resurrezione, in una vita nuova, una vita che non finisce.

S. Paolo predicava ai primi cristiani "Se Cristo non fosse risorto, è vana la nostra Fede"! Anche il Cristianesimo si ridurrebbe ad essere la religione del pacifismo, del buonismo, della solidarietà. Tutte le volte che ci riuniamo, gridiamo "Annunciamo la tua morte Signore e proclamiamo la tua Resurrezione"!

Il male, la morte, il peccato non ci fanno paura, hanno vita breve, tentano di imporsi ma non ci riusciranno mai. Ce l'ha assicurato Gesù Cristo.

Senza la Pasqua, la nostra religione salta, la nostra fede è nulla, non ha senso andare dietro a Gesù Cristo. Lo avevano capito bene i primi cristiani, gli apostoli. Hanno da subito concentrato tutte le loro predicazioni sulla morte e resurrezione del maestro: "Colui che è stato appeso ad una croce Dio lo ha resuscitato".

Oggi il compito di predicare e testimoniare la Pasqua è affidato a noi. In una società di morte non è facile. Sembra che abbia sempre il sopravvento il male, sembra che la morte voglia la sua rivincita. Noi abbiamo fiducia in Cristo che ci dice: "Dite ai miei fratelli che sono risorto".

Buona Pasqua.

*Don Franco*